

PIETRO GORI

Un saluto all'apostolo dell'anarchia!

Non inorridite, no, animelle tremebonde, dinanzi al fatale andare dell'umanita, scettici tristanzuoli irridenti ad ogni aspirazione ideale ! Non l'anarchia quale vi è descritta dai preti e dai poliziotti: brutale megera graveolante di petrolio e celante il pugnale sotto le vesti discinte!

E'un palpito generoso, è una ribellione santa, è forse un sogno, ma un sogno di rinnovatrice virtù, di contro e di sopra alle bassure ed alle infamie della società presente.

Chi prova codesto palpito chi è animato da codesta ribellione, chi è divinamente illuso da codesto aspettare un'alba pura e serena sulle tenebre e sulle miserie del mondo – è solo davvero degno di vivere nella memoria della collettività riconoscente !

Pietro Gori a servizio dei diseredati mise con generoso impeto il suo stato sociale, la sua ricca intelligenza, e, pellegrino dell'ideale, errò di terra in terra, perseguitato dai sogni della sua mente e dalle raffiche dell'altrui reazione. Nella sua opera di propaganda, di poesia, di scienza, nel suo amore per la madre, dai suoi voli di facondo oratore fino agli ultimi suoi aneliti di ammalato – fu idealista caro ai compagni che lo adoravano, caro alle folle che lo comprendevano.

Quanta maggior "religione" d'idealità in questo anarchico che non nei così detti "religiosi" del cattolicesimo!

In morte di Pietro Gori

L'Asino gennaio 1911

PIETRO GORI

Ultima posa — Fot. Marzocchini, Livorno — Ediz. de *La Blouse*, Firenze